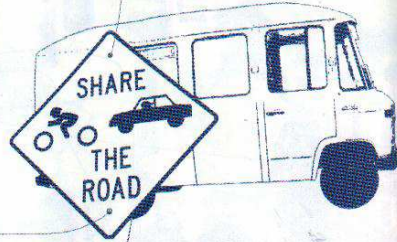
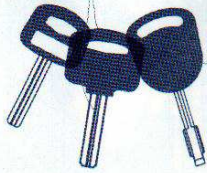


risvegli
tran
siti



L'auto(in)partecipazione

Car sharing, un'alternativa sostenibile ai problemi di mobilità

di Marino Masotti

Un'automobile trascorre la maggior parte della propria vita parcheggiata, e un'altra parte importante della sua esistenza è dedicata alla ricerca di un parcheggio. Quando viaggia è spesso semivuota, raramente è a pieno carico e quasi sempre è occupata dal solo conducente.

È anche a causa di questo tipo di utilizzo, funzionale alle esigenze del singolo, ma poco razionale rispetto a una risorsa sempre più scarsa nelle ore di punta quale è la strada, che le città sono congestionate. In attesa che il ministro Antonio Di Pietro e i sindaci delle città italiane trovino i soldi per migliorare le strutture del trasporto i cittadini automobilisti si attrezzano per conto proprio e provano a risolvere un problema complesso e pesante come quello della mobilità con un approccio al tempo stesso easy e light: la condivisione.

Condividere l'auto con altre persone (car sharing) e attrezzarsi per riempire la propria quando la si usa su un percorso fissato in precedenza (car pooling) sono due tra le ultime risposte arrivate da un mondo che si è accorto di essere diventato schiavo della mobilità. Non si tratta solo di un gesto di assunzione di responsabilità rispetto ai costi associati al proprio movimento, la condivisione è anche un modo per pensare al proprio conto economico: rinunciando al possesso si tagliano le spese fisse e si paga soltanto l'effettivo utilizzo. Il risparmio, soprattutto con il petrolio sopra i 60 dollari, non è poca cosa: per farsene un'idea si può andare sul sito Milano Car Sharing (www.milanocarsharing.it).

I 7500 italiani sparsi nelle 11 città italiane che si sono associati a un servizio di condivisione dell'auto risparmiano e contemporaneamente danno un piccolo aiuto al problema della congestione delle strade e dell'inquinamento: un po' come capita con la suddivisione della spazzatura, un gesto di buona volontà che da solo non può risolvere il problema

dei rifiuti nel mondo ma sommandosi a quello di altri diventa un elemento importante.

Certo si tratta di un contributo modesto rispetto alla complessità del tema del trasporto pubblico e privato: "Il car pooling e il car sharing non sono in grado, da soli, di dare una risposta ai problemi strutturali della mobilità - spiega Roberto Arosio, docente al Master in Trasporti dell'Università Bicconi di Milano - i numeri per il momento sono esigui e anche se dovessero crescere di parecchio non si arriverebbe a proporzioni paragonabili a quelle della massa dei pendolari".

Se la gestione pesante è un affare che, per dimensioni e investimenti richiesti resta una prerogativa della politica e della mano pubblica, dall'altra parte, prosegue Arosio, è necessario non rinunciare ad agire sui comportamenti dei singoli e incentivare ogni forma di **utilizzo responsabile dell'auto** da parte del cittadino: "Sono due approcci che prendono atto dell'esistenza di costi ambientali, introducono un dato culturale importante nel rapporto con l'automobile e con il problema della mobilità", conclude l'esperto.

Sono gli stessi operatori del settore a rendersi conto che la condivisione dell'auto, da sola, non è in grado di dare una risposta efficace al problema del traffico: "È solo una parte del servizio pubblico, un elemento che ha bisogno per poter funzionare, di una buona rete di trasporti: le città in cui ha avuto più successo sono proprio quelle dove gli spostamenti sono più facili", afferma Nicoletta Murrone, che nel 2004 è stata chiamata da Lega Ambiente a lanciare su scala cittadina Milano Car Sharing, un servizio che oggi ha 850 utenti suddivisi tra 34 auto sparse in 15 garage.

Dietro a queste iniziative, che per il momento sono cresciute quasi soltanto attraverso il passa parola, ci

sono in molti casi soggetti pubblici ma non mancano anche privati che si stanno cimentando nell'impresa, una conferma che car pooling e car sharing possono anche essere servizi in grado di sostenersi e di portare profitto. Negli ultimi mesi, con il diffondersi del servizio, sono arrivate a queste società anche richieste di clientela business che chiede un tipo di servizio premium ed è disposta a pagare cifre più alte per prestazioni tagliate su misura:

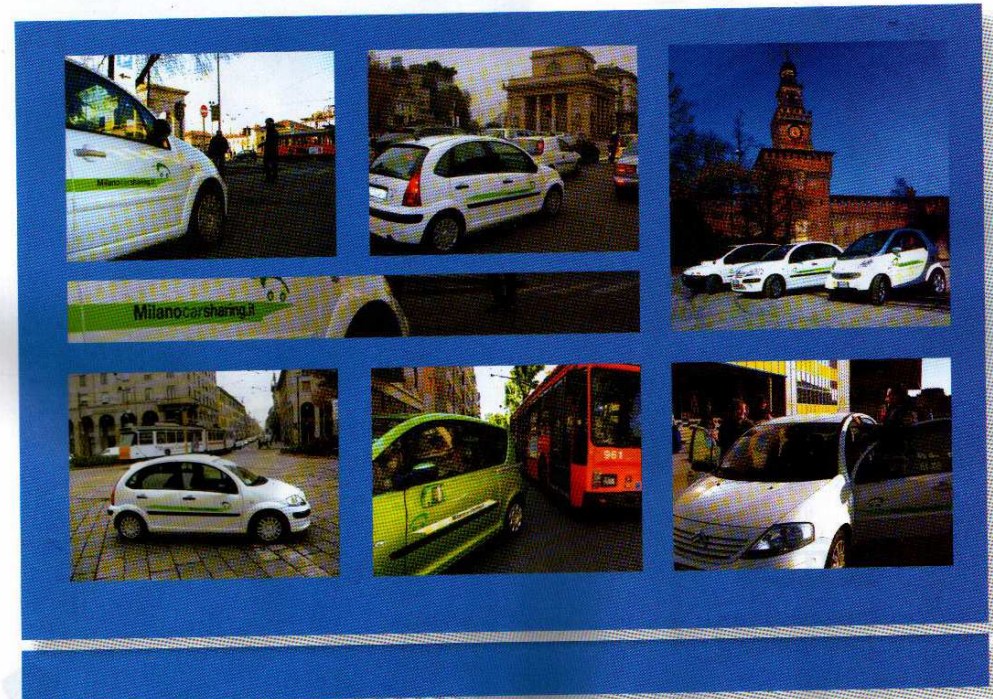
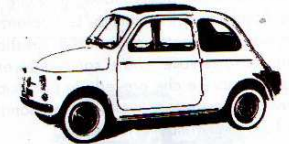
"Il car sharing non si può gestire come se fosse un servizio pubblico, deve adeguarsi alle esigenze di mobilità dei partecipanti, non è un caso che sia andato in crisi nelle città in cui è stato trattato come un'aggiunta alle corse degli autobus", aggiunge Murrone.

Tra i soggetti privati attivi nel settore c'è Muoversi.net, una società nata poco meno di un anno fa all'interno del Politecnico di Milano che organizza tra le altre cose, servizi di car pooling per i grandi eventi: "Abbiamo messo in piedi il servizio per i due concerti del Jamming Heineken Festival di quest'anno e dell'anno scorso - afferma Federico Bianchi, uno dei tre ex studenti che hanno fondato la società - si è trattato di allestire uno spazio virtuale dove le persone senza auto e quelle senza compagnia per il viaggio potessero incontrarsi".

Al forum hanno partecipato centinaia di persone e nel caso del concerto dell'anno scorso si è arrivati alla formazione di 50 equipaggi. (Vedi nello spazio

“ la condivisione è anche un modo per pensare al proprio conto economico ”

“ è necessario non rinunciare ad agire sui comportamenti dei singoli e incentivare ogni forma di utilizzo responsabile dell'auto da parte del cittadino ”



accanto il racconto di un'esperienza di condivisione)

Bianchi ci tiene a precisare che il car pooling è solo una delle risposte possibili al problema della mobilità e spiega che per poter funzionare c'è bisogno di grandi volumi di persone che si spostano in contemporanea verso uno stesso luogo. "Noi pensiamo ai centri commerciali ma anche ai grandi eventi unici come i concerti o alle partite di calcio". Il car sharing e il car pooling non sono soltanto elementi *leisure* che riguardano soprattutto il tempo libero delle persone, sono anche temi che competono alle aziende: il decreto Ronchi del 1998 ha infatti imposto alle società con più di 300 dipendenti di avere il *mobility manager*: un dirigente responsabile dell'organizzazione degli spostamenti casa-lavoro del personale. Il provvedimento avrebbe dovuto riguardare circa 4000 aziende ma in realtà si è arrivati alla nomina di 600 manager della mobilità, di questi, quelli che effettivamente hanno preso sul serio l'incarico e hanno elaborato un piano sono meno della metà.

Proprio per formare *mobility manager* l'AcI e la facoltà di Statistica dell'università "La Sapienza" di Roma hanno organizzato un master in "Gestione della mobilità sostenibile" che si concluderà entro il prossimo novembre e che prevede la partecipazione alla docenza di esperti di livello internazionale (<http://w3.uniroma1.it/mobility/index.htm>).

"È solo una parte del servizio pubblico, un elemento che ha bisogno per poter funzionare, di una buona rete di trasporti: le città in cui ha avuto più successo sono proprio quelle dove gli spostamenti sono più facili"

"Durante il viaggio iniziamo a parlare, all'inizio di musica e poi anche di altro: un po' in italiano, un po' in inglese, un po' in spagnolo."

www.icscarsharing.it

www.carsharingfirenze.it

www.genovacarsharing.it/public/index.htm

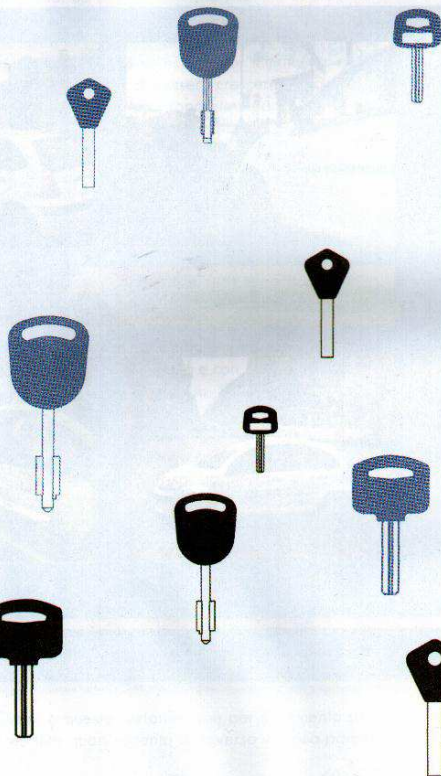
www.milanocarsharing.it

www.bluecoast.biz

www.carcityclub.it

www.gurdani.net

www.muoversi.net



“ ”

Ai concerti non si va più in autostop. Da Milano a Imola a sentire i Metallica con 20 euro.

"Mi ero allontanato da un po' di tempo dal giro degli amici metallari più accaniti della mia zona e così, quando venni a sapere che i Metallica avrebbero suonato a Imola mi ritrovai senza compagni con cui andare al concerto" racconta Alberto, uno studente di 22 anni di Cassano (Milano).

"Essendo un vero fanatico del gruppo avevo comunque deciso di andarci, anche da solo, affrontando la spesa del viaggio in un momento non troppo brillante dal punto di vista delle finanze". Visitando il sito dell'evento trovai l'indicazione di un sistema per abbattere i costi e per trovare compagnia, c'iccai sul link che segnalava l'esistenza di un servizio di car pooling, in quel momento non sapevo si chiamasse così, e lasciai un messaggio di disponibilità a dare un passaggio da Milano. Attraverso Internet fui contattato da due ragazze messicane in Italia per motivi di studio e di seguito da un ragazzo turco, un fan anche lui dei Metallica, da qualche mese a Milano per seguire un master in economia. All'ultimo momento, e così arrivammo a cinque, si aggregò anche il fidanzato di mia sorella. Ci ritrovammo alla stazione della metropolitana di Gessate: Olga, Daniela e Koray erano lì ad aspettare. Partimmo con la mia Golf in direzione Bologna, all'inizio si parlava poco, figuriamoci, cinque persone di tre paesi diversi.

Durante il viaggio iniziamo a parlare, all'inizio di musica e poi anche di altro: un po' in italiano, un po' in inglese, un po' in spagnolo. In turco no. A Imola comunque eravamo amici. Ci ritrovammo tutti insieme sotto il palco e alla fine del concerto ci ritrovammo uniti nel tirare lì la notte.

A casa, alla stazione di Gessate, arrivammo alle 9 del mattino, un po' stanchi ovvio. Prima di lasciarci e di scambiarsi i numeri di telefono saldammo i conti: 20 euro a testa, non male per un'andata e ritorno da Imola. E mi sono pure divertito.

I GESTORI CAR SHARING

Comune di Genova

Paolo Caputo
Genova Car Sharing SpA
Piazza Dante 8/1 - 16121 Genova
tel. 010 5761563 fax 010 5303662
p.caputo@genovacarsharing.it
m.silvestri@genovacarsharing.it

Comune di Modena

Silvano Cavaliere
ATCM SpA
Strada Sant'Anna 210 - 41100 Modena
tel. 059 416925 fax 059 416850
baroni@atcm.mo.it



Comune di Roma

Valdo Mastrangelo
ATAC Spa
Via Prenestina, 45 - 00176 Roma
tel. 06 46953846 fax 06 46953831
Valdo.mastrangelo@atac.roma.it
Carlo.gentile@atac.roma.it

Comune di Milano

Sede Regionale Legambiente Lombardia Onlus
Via G.Vida, 7 - 20127 Milano
tel. 02 45475777 fax: 02 45475776
E-Mail: info@milanocarsharing.it

Comune di Torino

Carlo Barzan
Car City Club Srl
Corso Cairoli, 32 - 10123 Torino
tel. 011 8137805-6 fax. 011 8137809
Flaminio.orazzini@carcityclub.it

